

La finanza che ha impatto reale

Da Londra al Ghana, bond e investimenti per l'integrazione

- Il Sole 24 Ore
- 14 Jun 2015
- di Mario Calderini



Great London Authority. Con un social impact bond si finanzia la cura degli homeless

Social Venture Australia ha da poco annunciato agli investitori che avranno un ritorno finanziario dal social impact bond promosso dal Governo del New South Wales a sostegno di Newpin, un programma di reinserimento dei bambini in affidamento nelle loro famiglie di appartenenza. Un tasso di reinserimento del 60%, misurato da una terza parte indipendente, ha garantito un rendimento del 7,5%, ma se il reinserimento salirà al 65% il rendimento sarà del 12%, e a crescere fino al 15 per cento.

Sta probabilmente nel contrasto tra la crudezza di questi numeri e la delicatezza dei problemi trattati la ragione per la quale assistiamo a un dibattito così aspro sull'impact investing, l'investimento che persegue intenzionalmente e congiuntamente un rendimento finanziario e un impatto sociale.

Le esperienze più conosciute sono certamente quelle legate al contenimento delle recidive degli ex-detenuti delle carceri di Peterborough e Riker's Island, ma gli strumenti di finanza di impatto sociale cominciano ad avere applicazioni diversificate, dall'inclusione sociale, alla povertà, agli homeless, alla dispersione scolastica, alla prevenzione sanitaria. Esperienze molto diverse, per scala, schema finanziario e finalità dell'intervento, di cui purtroppo non è ancora possibile quantificare, su basi empiriche solide, il reale impatto.

L'obiettivo finale degli investimenti, oltre al ritorno economico, è quello di far scalare piccole imprese per amplificarne l'impatto sociale. Musasa è un'impresa sociale composta e gestita quasi esclusivamente da donne del Rwanda, cresciuta da 300 impiegati fino a quasi 2mila oggi. In questa impresa ha investito Root Capital, un fondo che ha contribuito, tra l'altro, a creare sei cooperative di produttori di caffè negli altipiani del Guatemala, garantendo emancipazione economica a 160 famiglie in un contesto dove il 76% delle famiglie versa in condizioni di estrema povertà.

Bamboo Finance è un fondo da 250 milioni di dollari che, fra le altre cose, ha investito con un modello impact nel Joma Bakery Cafè, una catena di caffè che impiega trecento donne a rischio di violenza e abusi domestici nel sud-est asiatico. Lo stesso Bamboo Finance ha finanziato con 3,5 milioni di euro Vienova, un sistema di scuole private a basso costo in zone semi-urbane dell'India.

LeapFrog Investments sostiene aziende che garantiscono servizi finanziari o assicurativi per meno di un dollaro al mese a persone che guadagnano tra 1.25 e 10 dollari al giorno. Per esempio, LeapFrog ha investito 5,5 milioni di dollari in Express Life in Ghana, dove solo il 2% dei cittadini ha accesso a prodotti assicurativi. Con l'investimento di LeapFrog, Express Life è cresciuta da 7mila polizze nel 2012 a oltre 400mila.

L'impact finance ha cominciato ad imporsi nei paesi più sviluppati, per far fronte a fenomeni di povertà o esclusione derivanti dall'urbanizzazione o da fenomeni migratori. Bridges Ventures gestisce tre fondi impact, per la sostenibilità, per la casa e per problemi sociali; ha ad esempio finanziato Hct Group, una società che fornisce servizi di mobilità a Londra, reinvestendo il surplus per il trasporto di coloro che non sono in grado di usare mezzi di trasporto convenzionali, o in Leyf, un'impresa sociale che gestisce asili di infanzia nelle zone più disagiate di Londra.

Il primo social impact bond del Belgio, Duo-for-a-job, finanzia un'organizzazione non-profit che a Bruxelles mira a facilitare l'inserimento dei migranti, a consentire loro di mantenere i contatti con le loro famiglie e a trovare opportunità di lavoro. Il rendimento, fino al 6%, è correlato al tasso di impiego della popolazione di riferimento contro un campione di controllo.

La Greater London Authority prova invece a prendersi cura degli homeless con capitali raccolti attraverso un social impact bond. Due imprese sociali sono state finanziate da diversi investitori privati per intervenire con diversi schemi di aiuto nei confronti di homeless abituali, mentre gli investitori si vedranno ripagati sulla base dei risultati ottenuti dal confronto tra la riduzione della condizione di senza casa osservata nella popolazione e in un campione di riferimento.

Infine, si diffondono esempi di impact investing dedicati alla prevenzione. In Canada, l'Agenzia per la Salute Pubblica ha promosso la raccolta di 28 milioni di dollari privati, con la promessa di rendimenti tra il 7 e il 9%, per indurre 40mila canadesi a un miglior controllo della pressione sanguigna e in questo modo ridurre l'incidenza di malattie cardiovascolari. Social Finance ha invece promosso in Israele un social impact bond per la prevenzione del diabete, raccogliendo capitali da investitori privati che saranno remunerati proporzionalmente ai tassi di contenimento della progressione dal pre-diabete al diabete vero e proprio. In entrambi i casi, i rendimenti sono ripagati attraverso i risparmi derivanti dalla diminuzione di costi per il sistema sanitario.

In Germania Boneventure o Social Venture Fund, SI2 in Belgio e Phitrust in Francia testimoniano la crescente attenzione dei mercati finanziari agli strumenti impact. Oltre Venture in Italia finanzia, tra le altre cose, housing sociale, servizi medici accessibili a persone a basso reddito e microfinanza.

Come evidente, si tratta di una grande varietà di esperienze, di cui molto lentamente si cominciano ad apprezzare i risultati. In Italia il dibattito si è immediatamente radicalizzato tra accuse di conservatorismo e sospetti di voler snaturare la natura dell'impresa sociale svendendola al mercato. Più seriamente, come ha fatto nello scorso autunno il Governo degli Stati Uniti, sarebbe opportuno lasciare maturare le prime esperienze, valutarne meriti e demeriti e costruire incrementalmente, senza toni apocalittici, un quadro di riferimento che promuova l'imprenditorialità sociale preservandone i valori fondamentali.

Mario Calderini, Politecnico di Milano e G8 Task Force on social Impact Investment